

Casa Via dell'Ambrosiana 20

Milano (MI)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00473/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/LMD80-00473/>

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 473

Codice scheda: LMD80-00473

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03

Ente competente: S26

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura per la residenza, il terziario e i servizi

Tipologia: casa

Denominazione: Casa Via dell'Ambrosiana 20

ALTRA DENOMINAZIONE [1 / 2]

Genere denominazione: idiomatica

Denominazione: Museo Mangini Bonomi

ALTRA DENOMINAZIONE [2 / 2]

Genere denominazione: storica

Denominazione: Casa dei Dottori dell'Ambrosiana

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

Indirizzo: Via dell'Ambrosiana 20

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici: Via Moneta 1

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche

Per informazioni e per concordare una visita al Museo contattare:

Fondazione Emilio Carlo Mangini
Via dell'Ambrosiana, 20 - 20121 Milano
Tel. 02 86451455 - Fax. 02 86451493

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 10]

Riferimento: intorno

Notizia sintetica: preesistenze

Notizia

La casa sorge sull'area un tempo immediatamente limitrofa all'antico Foro Romano. Il luogo era occupato prevalentemente da tabernae, sostituite poi nell'altomedioevo dalle abitazioni e botteghe dei cosiddetti negotiatores (XI secolo), come provano i successivi toponimi di Spadari, Speronari, Armorari.

Gli scavi e le indagini archeologiche hanno portato alla luce reperti di un lungo periodo compreso tra il II-III secolo a.C. fino al IV-V secolo d.C. Proprio davanti all'edificio è stato ritrovato un tratto di muro romano, perimetrale al Foro.

La quota dello scantinato della casa corrisponde mediamente alle quote d'epoca romana o tardoantica. Le finestre dello scantinato confermano che, ancora in epoca tardoantica o altomedioevale la quota stradale nella zona era molto più bassa (m 2,50-3,00) rispetto alla quota attuale.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 10]

Secolo: sec. II aC

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 10]

Secolo: sec. V

NOTIZIA [2 / 10]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: inizio lavori

Notizia

La più antica documentazione data dal 1418. In detto anno, il 18 maggio, il notaio Antoniolo Giussani rogava l'atto di compra-vendita in virtù del quale certo Ubizolo Pietrasanta vendeva ad Ambrogio Canturio "una casa consistente in diversi vani: camera, solaio, lobie, pozzo in comune, servizi igienici, piccolo cortile e con fronte su contrada senza nome".

Nel 1991, Mangini, alla ricerca di sempre nuovi spazi per le sue raccolte, ispezionando quelle che sembravano banali cantine, si accorse che gli intonaci nascondevano pareti avvolte in antichi mattoni. Un laborioso restauro confermò quanto gli studi storici facevano supporre: le cantine confermarono la datazione dell' edificio del XV secolo ricostruito su edificio più antico.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 10]

Secolo: sec. XV

Data: 1418/00/00

Validità: ante

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 10]

Secolo: sec. XV

Data: 1418/00/00

NOTIZIA [3 / 10]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia

Nel 1589 il notaio Marco Antonio Castelli rogava l'atto di acquisto di questo edificio da parte del giurisperito Carlo Civaleri, figlio del "multum illustre" giureconsulto Giovanni Giacomo, gran cancelliere della Regina e Duchessa di Lotaringia (Lorena) per cessione fattagli da Bartolomeo Cantoni.

In tale occasione il rogito fornisce anche una succinta descrizione: "Formata da una cucina con locale attiguo, magazzini, stalla, locali superiori sino al tetto e coerenzata da una parte con la strada vicina alla piazza di San Sepolcro, dall'altra con il Magnifico Luigi Burri".

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 10]

Secolo: sec. XVI

Data: 1589/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 10]

Secolo: sec. XVI

Data: 1589/00/00

NOTIZIA [4 / 10]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: variazione d'uso

Notizia

Dopo vari passaggi di proprietà, la casa di via dell'Ambrosiana lega le proprie vicissitudini storiche a quelle di una istituzione elemosiniera denominata Luogo Pio di Santa Maria della Passione. Detto Luogo Pio ebbe sulla casa, dal 1683 al 1865. L'edificio in questo momento consiste in diversi luoghi inferiori e superiori sino al tetto compreso, portico, salone, cantina, stalla, pozzo, due necessari, ed altre comodità e pertinenze.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 10]

Secolo: sec. XVII

Data: 1683/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 10]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1774/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [5 / 10]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: variazione d'uso

Notizia

Nel XVIII sec. il Consiglio di Amministrazione elemosiniero (Capitolo), aggiudicava la concessione enfiteutica dell'edificio a certo Francesco Calino il quale riceveva: "Nominativamente detta casa ad uso civile, sita nelle vicinanze della Chiesa di S. Sepolcro e davanti alla Biblioteca Ambrosiana di Milano, in Porta Vercellina, parrocchia di S. Mattia alla Moneta, consistente in più luoghi e alla quale casa coerenza una serie di edifici in contrada della Biblioteca Ambrosiana. Da questa ricognizione la casa mostra denunciare evidenti segni di usura: dai pavimenti in mattoni di Caravaggio (ancora visibili in un ambiente al piano terreno) ai serramenti, alle logge con balaustre d'asse. Risultavano, invece, buoni il suolo di vivo nel portico, alcuni soffitti e alcune tratte di tetto.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 10]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1774/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 10]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1774/00/00

Validità: post

NOTIZIA [6 / 10]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: ristrutturazione

Notizia

Divenuto successivamente "livellario perpetuo", il predetto Francesco Calino provvide subito a mettere in atto le migliorie e gli adattamenti di cui l'edificio necessitava.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 10]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: ultimo quarto

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 10]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: ultimo quarto

NOTIZIA [7 / 10]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: proprietà

Notizia

L'annuo canone livellario di zecchini gigliati 25, che gravava dal 1774, verrà affrancato con atto notarile nel luglio 1865 e in questo anno mutava anche il vecchio indirizzo di "contrada della Biblioteca n° 3145" in via dell'Ambrosiana n° 20.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 10]

Secolo: sec. XIX

Data: 1865/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 10]

Secolo: sec. XIX

Data: 1865/00/00

NOTIZIA [8 / 10]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: restauro

Notizia

Dopo vari passaggi di proprietà ed aver subito i bombardamenti del 1943 la casa veniva acquistata nel 1978 da Emilio Carlo e dal figlio Giuseppe Mangini che hanno provveduto ad un restauro, il più possibile conservativo.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 10]

Secolo: sec. XX

Data: 1978/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 10]

Secolo: sec. XX

Data: 1978/00/00

Validità: post

NOTIZIA [9 / 10]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: variazione d'uso

Notizia

Emilio Mangini, milanese, percorrendo le strade del collezionismo, ha girovagato l'Europa fiutando e scrutando le sue "prede": queste migliaia di oggetti del passato, da lui raccolti nell'arco di decenni, oggi costituiscono la "Fondazione Emilio Carlo Mangini".

Il figlio Giuseppe Mangini nel 1988, alla sua prematura morte ha lasciato la sua Raccolta d'Arte Moderna che il padre ha riunito ed esposto in un locale della Fondazione al quarto piano. A lui, uomo di grande cultura, laureato in lettere, appassionato archeologo, si devono la scelta dell'edificio di via dell'Ambrosiana n° 20 quale sede della Fondazione e l'arricchimento delle raccolte con preziosi oggetti.

Emilio Mangini, milanese, percorrendo le strade del collezionismo, ha girovagato l'Europa fiutando e scrutando le sue "prede": queste migliaia di oggetti del passato, da lui raccolti nell'arco di decenni, oggi costituiscono la "Fondazione Emilio Carlo Mangini".

Il figlio Giuseppe Mangini (1945-1988), alla

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [9 / 10]

Secolo: sec. XX

Data: 1988/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [9 / 10]

Secolo: sec. XX

Data: 1988/00/00

Validità: post

NOTIZIA [10 / 10]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [10 / 10]

Secolo: sec. XVIII

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [10 / 10]

Secolo: sec. XVIII

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Edificio tipico del tessuto gotico con affaccio limitato sulla via e lungo sviluppo interno. Si sviluppa su 4 piani e interrato con cortile aperto interno e porticato al piano terra.

E' il frutto di stratificazioni costruttive successive dal XV sec (datazione dei locali cantinati e del pozzo interno). La facciata viene datata alla seconda metà del XVIII sec., quando si assiste ad una radicale ristrutturazione. Nella stretta fronte a tre aperture, il portale e le finestre del pianterreno sono collegate mediante mensole decorate a foglie e festoni di stucco ai balconcini soprastanti. Questi, a pianta mistilinea e ringhiera in ferro battuto lavorata, presentano cimase con ovuli e rosoncini: al secondo e terzo piano balconi con oggetto minore ma ringhiere simili a quelle del primo. Alla prima metà del XIX risale il sopralzo dell'ultimo piano.

All'interno si accede tramite cancello settecentesco in ferro battuto.

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: museo

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: abitazione

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 2]

Denominazione da vincolo

PALAZZO DEL XVIII SEC. CON FACCIATA PRINCIPALE DELL'EPOCA PROSPETTANTE SULLA VIA DELL'AMBROSIANA

Indirizzo da vincolo: VIA DELL'AMBROSIANA 20

Dati catastali: mapp. 3158

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939)

Estremi provvedimento: 1949/01/12

Codice ICR: 2RTI0150472AAAA

Nome del file originale: 01046580104661.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00473_NVC-0000032932

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 2]

Denominazione da vincolo: CASA DEL XVIII SEC. IN VIA DELL'AMBROSIANA 20

Indirizzo da vincolo: VIA DELL'AMBROSIANA 20

Dati catastali: mapp. 3158

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939)

Estremi provvedimento: 1944/08/29

Codice ICR: 2RTI0150472AAAA

Nome del file originale: 01046620104665.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00473_NVC-0000032933

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00473_IMG-0000156071

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: LMD80-00473_01

Note: Scorcio della facciata

Nome del file originale: LMD80-00473_01.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2011

Ente compilatore: Sirbec

Data del sopralluogo: 2011

Nome: Ribaudò, Robert